

di **Simona Calvi**

■ Metrotramvia, un binario morto. Diciamo, in coma farmacologico. Ogni tanto si verifica uno spasmo involontario e poi è di nuovo notte fonda.

L'ultima novità in ordine di tempo è sostanzialmente la modifica dell'accordo di programma tra gli enti coinvolti, ossia Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, provincia MB e i Comuni di Milano, Cologno, Brugherio, Carugate, Agrate, Concorezzo e Vimercate. In pratica la variazione risiede in un unico punto, ossia la presa d'atto che sul progetto della metrotramvia leggera (di metropolitana oramai neppure più l'ombra) che dovrebbe collegare Cologno Monzese alla città esistono "soluzioni alternative di attraversamento delle aree urbanizzate dei soli Comuni di Brugherio e Carugate per la quale dovrà essere garantita la funzionalità e sostenibilità tecnica ed economica, con una verifica di massima di due tracciati e della tipologia di sede, per tenere conto delle modifiche - nel frattempo intervenute - nell'area del Carosello (campo fotovoltaico in Cernusco sul Naviglio e piano attuativo di espansione del centro in fase di progettazione)". In altre parole l'ampliamento dell'iper della catena francese Carrefour. Ed è proprio qui che le strade si biforcano: da una parte il tracciato originario con il passaggio a lato di via Dei Mille e lo scavalco della tangenziale Est studiato per portare i treni nelle vicinanze del centro commerciale Carosello. Dall'altro, l'ultimo do-

Metro, cambia l'accordo ma non il risultato Tutto ancora sulla carta

Le modifiche riguardano i soli Comuni di Brugherio e Carugate. Ma apertissima resta la partita sui fondi necessari alla realizzazione



Nulla di concreto ancora per la metrotramvia

cumento, che invece vede la metrotramvia passare in parallelo a via Aldo Moro a Brugherio per poi piegare verso il cimitero nuovo e raggiungere la seconda fermata di Carugate, saltando così l'iper e proseguendo poi verso Agrate. Soluzioni che, comunque, non cancellano i dubbi dei sindaci interessati dalla modifica.

Altre carte, dunque, mentre i fondi già stanziati dai Comuni per realizzare il progetto di fattibilità restano sui loro conti correnti. Che è come dire, tutto fermo. Perché poi la partita vera sarà appunto quella dei fondi. La sola redazione del progetto preliminare, infatti, ammonta a 18 milioni di euro (a fronte dei 2,5 accantonati dai Comuni) e avanzare nuove richieste al ministero in questo momento pare un'utopia. Considerato anche solo che per finanziare il prolungamento della metropolitana fino a Monza, è stato necessario spostare i finanziamenti già stanziati per la M4, ancora in fase progettuale. Insomma il piatto piange e i progetti nel cassetto rischiano di rimanerci ancora per molto. ■